



Veglia di Preghiera in preparazione alla Festa dell'Adesione

RIMANERE, ANDARE, GIOIRE

La veglia può prevedere il momento introduttivo condiviso con i bambini e i ragazzi dell'ACR, a cui verrà precedentemente consegnato un cuore di cartoncino, che simboleggia il coraggio, l'agire con il cuore, sul quale scrivere il motivo del proprio "sì", quindi della propria adesione all'AC. Tutti i cuori possono poi essere attaccati ad un logo gigante dell'AC. Questo cartellone può essere portato dagli stessi ragazzi alla veglia.

Canto: *E' più bello insieme*

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore, che dalle tenebre ci ha chiamati alla sua meravigliosa luce, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

Dai discorsi di PAOLO VI all'Azione Cattolica

Ci vogliamo compiacere di cuore con voi per questa rinnovata attestazione di consapevolezza della missione che l'Azione Cattolica ha nella società, come organizzazione di laici che vogliono vivere in piena

coerenza la triplice, missione sacerdotale, profetica e regale, che ha loro assegnato la teologia pastorale del Vaticano II. Così facendo, dimostrate di essere tuttora nella linea di assoluta continuità con gli ideali e con gli intenti, che hanno mosso l’Azione Cattolica Italiana nella sua storia.

L’Azione Cattolica ha favorito, con la sua formula, la animazione della comunità ecclesiale italiana, suscitando nei vari rami, in cui si raccolgono gli iscritti - dai piccoli agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, nelle varie specializzazioni proprie della mentalità e della professione o del lavoro - una coscienza viva delle proprie responsabilità, del dovere dell’apostolato, della collaborazione alle opere parrocchiali, della multiforme attività sociale, della sensibilità missionaria, che a tutti incombe in forza del battesimo e della cresima, sacramenti che abilitano tutta la persona al servizio di Cristo.

(Udienza Convegno Presidenti e Assistenti 12 maggio 1972)

Oggi non è molto sentito il bisogno associativo; ciascuno vuol tenersi libero, non vuole vincoli, non discipline, non iscrizioni, non tessere, non distintivi, al contrario di ieri. Ma la realtà delle cose, con la voce del Concilio, ci ammonisce: «Nelle presenti circostanze è assolutamente necessario che sia rafforzata la forma di apostolato associata e organizzata.» Ecco la parola, oggi non da tutti compresa: l’organizzazione. Indubbiamente essa produce molte complicazioni, molestie, oneri, che non sono sempre gradevoli; i giovani specialmente ne sono sensibili e insofferenti. Indubbiamente l’organizzazione non è fine a se stessa. Ma è necessaria; dovrà essere snellita e modellata secondo le circostanze, i gusti, i bisogni; ma è necessaria. È sotto certi aspetti un sacrificio ma insieme un onore per chi vi appartiene; è una condizione di efficacia per gli scopi ch’essa si propone. Per l’apostolato moderno è praticamente indispensabile: occorre l’organizzazione. Voi questo avete compreso ed accettato; volete essere associati, volete essere organizzati.

(Udienza I Assemblea Nazionale Azione Cattolica Italiana, 25 settembre 1970)

S. Carissimi fratelli e sorelle, che abbiamo scelto di aderire all'Azione Cattolica Italiana, con la guida della Vergine Maria, viviamo questo momento di preghiera comunitario, prendendoci cura gli uni degli altri, guardando alla vita, alle relazioni quotidiane, alle scelte significative, alla testimonianza del Vangelo e al servizio nella Chiesa.

T. Vieni, o Signore, ad illuminare le nostre giornate

S. Noi siamo pronti a camminare sulle tue vie.

T. Donaci la tua Parola e noi faremo esperienza della tua Salvezza.

S. O Padre, ascolta la preghiera di questa famiglia riunita come i discepoli con Maria nel cenacolo: rinsalda l'impegno di comunione tra tutti i credenti in Cristo, rinnova negli aderenti all'AC il tuo spirito di santità e rendici tutti degni del tuo amore, per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

G. *Preghiamo a cori alterni con il Salmo 102. È la preghiera che ci ricorda la pazienza infinita di Dio, la sua misericordia nei confronti degli uomini. Egli conosce la nostra debolezza, le nostre fragilità, e ci ricolma di beni, purché noi restiamo fedeli alla sua alleanza, come Maria, la Vergine fedele per eccellenza.*

Benedici il Signore, anima mia, *
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, *
non dimenticare tanti suoi benefici. Egli perdona tutte le tue colpe, *
guarisce tutte le tue malattie;

salva dalla fossa la tua vita, *
ti corona di grazia e di misericordia;

egli sazia di beni i tuoi giorni *
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia *
e con diritto verso tutti gli oppressi.

Ha rivelato a Mosè le sue vie, *
ai figli d'Israele le sue opere.

Buono e pietoso è il Signore, *
lento all'ira e grande nell'amore.

Egli non continua a contestare *
e non conserva per sempre il suo sdegno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati, *
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra, *
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;

come dista l'oriente dall'occidente, *
così allontana da noi le nostre colpe.

Come un padre ha pietà dei suoi figli, *
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Perché egli sa di che siamo plasmati, *
ricorda che noi siamo polvere.

Come l'erba sono i giorni dell'uomo, *
come il fiore del campo così egli fiorisce.

Lo investe il vento e più non esiste *
e il suo posto non lo riconosce.

La grazia del Signore è da sempre, *
dura in eterno per quanti lo temono.

1° MOMENTO: RIMANERE

RIT: *Misericordias domini in aeternum cantabo*

Dal Vangelo di Matteo 17,1-8

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete». Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.

Dai discorsi di PAOLO VI all’Azione Cattolica

Ci piace in ciascuno di voi ravvisare, prima di tutto, la ricchezza del cristiano fedele e cosciente, la personalità completa del battezzato, figlio di Dio, fratello di Cristo, membro del Corpo mistico, ch'è la Chiesa, partecipe del Sacerdozio regale, proprio del Popolo di Dio, animato dalla grazia dello Spirito Santo con l'abbondanza e la varietà dei suoi doni. Di cittadini come voi si compone la comunità cristiana. Cittadini perciò spiritualmente sani e forti, alimentati da quei principi interiori, che sono la Verità e la grazia; cioè la Parola di Dio e il mistero sacramentale che a Lui ci unisce; la fede e la vita di Cristo.

(Udienza I Assemblea Nazionale Azione Cattolica Italiana, 25 settembre 1970)

G. *Il Signore ci invita a riconoscerlo ed ascoltarlo, a rimanere in Lui e custodire la sua Parola. Ripetiamo insieme: **rendici cristiani fedeli e coscienti.***

- Per tutte le volte le volte in cui ci fermiamo stanchi e scoraggiati sul nostro cammino
- Per tutte le volte in cui incontriamo persone assetate e non sappiamo come aiutarle
- Per tutte le volte che dimentichiamo di rimanere con Gesù e portarlo sempre nel cuore

S. Signore, fa in modo che riconosciamo in te la sorgente di acqua viva, che dura per sempre e ci disseta per la vita eterna. Per Cristo Nostro Signore.

T. Amen

2° MOMENTO: ANDARE

Rit: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est*

Dal Vangelo di LUCA 10,1-20

In seguito il Signore ne scelse altri settantadue e li mandò a due a due dinanzi a sé, in ogni città e luogo dove stava per recarsi. E disse loro: La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe che mandi lavoratori per la sua raccolta. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. Non portate né borsa, né bisaccia, né calzari; e non fermatevi a salutare nessuno per la via. In qualunque casa entriate, per prima cosa dite: Pace a questa casa. E se vi è qualcuno che cerca la pace, scenderà su di lui la vostra pace; se non ritornerà a voi. E in quella casa rimanete mangiando e bevendo ciò che vi sarà dato, perché l'operaio ha diritto alla sua paga. Non passate di casa in casa. E in qualunque città entriate, se vi ricevono, mangiate di quello che vi sarà servito; guarite in essa gli infermi e dite loro: Il regno di Dio è arrivato fino a voi.

Dai discorsi di PAOLO VI all'Azione Cattolica

E subito ravvisiamo in voi anche quel segno di vita ch'è il bisogno d'azione; l'operosità, l'impulso alla testimonianza; l'impegno, il dovere

di trasmettere ad altri ciò che il Signore ci ha donato; l'istinto comunicativo proprio di chi avverte la gratuità, la fortuna, la responsabilità della propria vocazione cristiana. E non temete per l'efficienza della vostra attività, del vostro apostolato, quasi che il suddetto peculiare rapporto con la Gerarchia abbia ad intralciare i movimenti dell'azione, a cui siete chiamati. È chiaro infatti che il Laicato cattolico assumerà un'efficienza tanto maggiore e tanto più libera e responsabile nella comunità ecclesiale, quanto più aderente e qualificato sarà il rapporto che lo unisce alla Gerarchia, un rapporto cioè di leale collaborazione. La quale, ad un certo momento, quando la vostra azione apostolica deve svolgersi al di fuori del recinto ecclesiale, nel mondo, diventerà incarico, diventerà fiducia e autoresponsabilità. Cose queste che il Concilio ha messo in evidenza, e che voi ben conoscete; ed ora perciò fatene ispirazione e programma della vostra attività.

(Udienza I Assemblea Nazionale Azione Cattolica Italiana, 25 settembre 1970)

Non lasciatevi prendere da alcun turbamento. Il momento che attraversiamo - la Chiesa, il mondo -, è un momento di grandi mutazioni. Possiamo soffrire di vertigini, come quando si naviga nella burrasca. E per di più in questo momento la Chiesa, dopo il Concilio, si è prefissa di riavvicinare il mondo; il mondo qual è. Vi può essere il pericolo che, per avvicinare il mondo, ci assimiliamo al mondo anche nei suoi aspetti irriducibili all'integrità del nostro cristianesimo. Occorre, anche a questo riguardo, vigilare. Tutto ciò che è bene, cioè tutto ciò che ha autentico valore umano, anche se profano, è nostro (Cfr. *Phil.* 4, 8); cioè da noi accessibile, è da noi sostenibile, è da noi «consacrabile»: la famosa *consecratio mundi* merita un'arte particolare di discrezione, di rispetto, di libertà, ma insieme di collegamento col disegno superiore del regno di Dio. È un'arte, come sapete, aperta specialmente a voi, Laici Cattolici. E quanto più sarete forti e fedeli, tanto meglio saprete compiere questa moderna missione. Coraggio.

(Discorso al Laicato cattolico, 24 aprile 1970)

G. *Gesù sostiene tutti noi nell'impegno missionario, da vivere negli ambienti che frequentiamo, nel nostro territorio, nelle nostre città, nel nostro Paese. Ripetiamo insieme: **sostienici nel cammino, Signore.***

- . Per tutte le volte in cui il cammino diventa difficile
- . Per tutte le volte che cerchiamo di essere missionari nei nostri contesti
- . Per tutte le volte che vorremmo scegliere la strada più facile del disimpegno e del disinteresse

S. *Signore, sostienici sempre nel cammino di ogni giorno e rendici capaci di testimoniare la tua Parola in questo tempo e nei luoghi in cui siamo chiamati a vivere. Per Cristo Nostro Signore.*

T. Amen

3° MOMENTO: GIOIRE

Rit: *Magnificat (x2), Magnificat anima mea Dominum*

Dal Vangelo di LUCA 1, 39-45

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

Dai discorsi di PAOLO VI all'Azione Cattolica

Figli carissimi, questi erano i suggerimenti, che più ci premeva di comunicarvi. Li affidiamo alla vostra intelligente riflessione e al vostro generoso impegno. Non senza un richiamo all'esperienza gioiosa, che il tempo liturgico ci invita a ravvivare: l'esperienza della presenza, reale

anche se misteriosa, del Cristo risorto in mezzo a noi. È Lui che sostiene, con la grazia del suo Spirito, la nostra testimonianza. È Lui che fa ardere nel petto i nostri cuori quando, stanchi per il cammino, ci mettiamo in ascolto della sua parola, che risuona nelle Scritture, e ci accostiamo alla mensa, sulla quale nel suo nome viene spezzato il pane. Con la forza che ci viene da questo incontro, andiamo fiduciosamente per le vie del mondo e diciamo a tutti, con umile fermezza, la parola che riempie di gioia i nostri cuori: «Il Signore è veramente risorto» (*Luc. 24, 34*). Sappiamo che questo è l'annuncio, del quale è in attesa, magari senza esserne conscio, ogni essere umano.

(Udienza delegati III Assemblea Nazionale AC Italiana, 25 aprile 1977)

G. *Signore, ci hai dato Maria come esempio di gioia, capace di accoglienza piena e di dono infinito. Ripetiamo insieme: **rendici apostoli della gioia.***

- . Per tutti quei momenti in cui manchiamo di gioia di vivere
- . Per tutte quelle volte in cui ci troviamo in difficoltà
- . Per tutte quelle persone che si sentono sole e abbandonate e attendono di essere incontrate da noi

S. Signore, che ci hai fatto il dono dello Spirito, rendici persone capaci di portare a tutti la gioia dell'annuncio, della Buona Novella. Per Cristo Nostro Signore.

RIFLESSIONE DELL'ASSISTENTE

G. *Molti di noi hanno conosciuto la nostra Associazione attraverso la bellezza e l'entusiasmo dell'ACR, la gioiosa fatica del Settore Giovani, la maturità pensante degli Adulti. Essere nell'Azione Cattolica è essere pienamente nella Chiesa; scegliere l'AC è rendere visibile la nostra gioia di sentirci a casa nella Chiesa. Sentiamo nostra la comunità cristiana e con l'adesione rendiamo visibile la nostra responsabilità, in comunione*

con il nostro Vescovo e i nostri sacerdoti, di far arrivare il Vangelo nei luoghi della vita concreta.

S. Nel prepararci a rinnovare la nostra scelta di aderire al Signore insieme, chiediamo l'intercessione di Maria, affinché il nostro cammino produca frutti abbondanti di bene per noi e per la Chiesa.

G. *Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore***

- Perché tutti i fedeli laici: con l'aiuto dello Spirito, sappiano discernere il bene dal male presenti nella società e si mettano con umiltà, competenza e coraggio a servizio dell'uomo nell'edificazione di una società più giusta e fraterna, preghiamo.
- Per quanti hanno scelto l'Azione Cattolica per vivere e trasmettere il Vangelo in questo tempo, perché siano pronti, come Maria, a metterlo in pratica e a farlo fruttificare in una vita di santità personale, familiare e sociale.
- Per l'Azione Cattolica: perché il Signore la riempi della forza rigeneratrice dello Spirito Santo, l'accompagni sulla strada della novità evangelica e della santità, della passione alla comunione e all'impegno missionario, in modo da essere capace di parlare al cuore con un linguaggio vicino alle domande e alle attese degli uomini del nostro tempo.

RINNOVIAMO IL NOSTRO IMPEGNO

S. Chiamati per grazia di Dio a collaborare alla missione della Chiesa nell'Azione Cattolica Italiana, qui raccolti dinanzi all'altare, invocando l'intercessione della Vergine Immacolata, dei Santi Corrado, Biagio, Tommaso e Michele, Patroni della nostra Diocesi, nell'atto di aderire all'ideale e al programma dell'Azione Cattolica, **promettete** di impegnarvi sotto la guida del Papa, del Vescovo e dei Sacerdoti, a vivere una vita secondo il Vangelo di Gesù. Pertanto:

Siete diventati con il Battesimo figli di Dio e pietre vive della Chiesa: volete coltivare nella preghiera e nella vita sacramentale l'intimità e l'amicizia con Cristo Gesù?

T. Sì, lo vogliamo

S. Siete stati chiamati dal Signore Gesù a diventare apostoli di gioia e costruttori di speranza nella comunità cristiana: volete portare il vostro contributo, personale e di gruppo, all'edificazione della Chiesa nelle vostre comunità parrocchiali ?

T. Sì, lo vogliamo

S. Siete stati chiamati a farvi testimoni generosi della Buona Novella: volete contagiare con la gioia del Vangelo e con l'amore di Cristo le vostre famiglie, i vostri amici e le nostre città?

T. Sì, lo vogliamo

S. Volete impegnarvi a fare della vostra associazione una famiglia accogliente, ad amare le vostre comunità ed il territorio che abitate, ad annunciare il Vangelo e a condurre ogni persona che incontrate a Cristo?

T. Sì, lo vogliamo

G. Crediamo in te, Signore, crediamo nella tua pace,
nella tua vita che fa bella la terra,
nella tua luce che rischiara la notte,
sicura guida nel nostro cammino.
Crediamo in te, Signore, crediamo che tu ci ami,
che ci sostieni, che ci doni il perdono,
che tu ci guidi per le strade del mondo,
che ci dai la tua vita.

MOMENTO DI SILENZIO

PREGHIERA DELL'ADESIONE

Grazie, Signore, di averci regalato la tua Chiesa,
mistero di comunione missionaria
e di averci chiamato a servirla insieme
attraverso l'Azione Cattolica.

Donaci il coraggio e la gioia di associarci
per riaffermare il nostro impegno permanente
e la nostra scelta di vita,
per crescere nella fede,
per maturare secondo la sapienza cristiana,
per essere testimoni del Tuo Vangelo
e per servire la crescita della comunità cristiana
in cui Tu ci hai posti a vivere.

Affidiamo il nostro cammino alla Vergine fedele
che è Tua e nostra Madre

BENEDIZIONE FINALE

Canto finale: Ecco il nostro Sì!